



Anno V n.12 Dicembre 2017

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

LO SFREGIO: UN ATTO STUPIDO!

di Antonio Alberti

Non so, né intendo conoscerlo, quale scuola abbiano frequentato quei quattro stupidi, di mente assai ottusa, che per dare sfogo al loro spasso quotidiano, hanno imbrattato il monumento ai Caduti, un'opera d'arte posata sul piazzale della Pro Loco, a ricordo perenne dei figli di Porto Cesareo immolatisi nel passato a difesa del loro Paese. Appare chiaro che il loro grado di istruzione è relativo a quanto è stato insegnato nella scuola di oggi, ammesso, e non concesso, che abbiano avuto la possibilità, o la voglia di frequentarla e, se frequentata, quanto, suppongo abbiano loro insegnato i docenti di turno.

Un atto stupido e vergognoso che i Caduti, il cui nome è inciso su quelle lapidi non meritavano. Il tutto è avvenuto nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre. Per giunta la Corona d'alloro, simbolo di riconoscenza nella giornata del 4 novembre è stata ritrovata a un centinaio di metri di distanza.

IL SANTO DEL MESE

Patrono di muratori e tagliapietre, Silvestro fu il 33esimo vescovo di Roma e diventò Papa il 31 gennaio del 314 fino al 31 dicembre del 335. Anche se Silvestro restò Papa per 21 anni, fu Costantino I, il primo imperatore romano cattolico, ad oscurare la sua figura visto che fu lui a gestire il potere della Chiesa in un momento in cui si viveva una vera e propria rivoluzione con il passaggio che Roma stava vivendo dal paganesimo al cristianesimo.

Il suo pontificato però, non è del tutto passato inosservato: possiamo ricordare alcuni eventi importanti come il Grande



Concilio Ecumenico di Nicea del 325, dove si proclamava ufficialmente "Cristo figlio di Dio" e la costruzione delle prime grandi basiliche romane, con l'appoggio dell'imperatore Costantino. Dietro sua richiesta, nacque poi la basilica di San Pietro sul colle Vaticano prendendo il posto, di un preesistente tempio di Apollo.

Sempre grazie alla loro collaborazione furono costruite anche altre due importanti basiliche romane, ovvero quella sulla via Ostien-

se, in onore di San Paolo e quella in onore di San Giovanni. Morì il 31 dicembre 335 e fu sepolto nella chiesa che lui stesso volle, nelle Catacombe di Priscilla. Alla sua morte, la Sede Pontificia rimase vacante solamente 18 giorni e il suo successore fu Papa Marco.

ilsussidiario.net

L'ATTESA DEL NATALE:

DAL IV SECOLO A OGGI

di Giuseppe Gorbelli

L'origine del tempo di Avvento è tardiva, infatti viene individuata tra il IV e il VI secolo. La prima celebrazione del Natale a Roma è del 336, ed è proprio verso la fine del IV secolo che si riscontra in Gallia e in Spagna un periodo di preparazione. Per quanto la prima festa di Natale sia stata celebrata a Roma, qui si verifica un tempo di attesa solo a partire dal VI secolo. Senz'altro non desta meraviglia il fatto che l'Avvento nasca con una configurazione simile alla quaresima. La celebra-

zione del Natale fin dalle origini venne conce-



pta come la celebrazione della risurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita. Nel 380 il Concilio di Saragozza impose la partecipazione continua dei fedeli agli incontri comunitari, compresi tra il 17 dicembre e il 6 gennaio. In seguito, vennero dedicate sei settimane di preparazione alle celebrazioni natalizie. In questo periodo, come in quaresima, alcuni giorni vennero caratterizzati dal digiuno. Tale arco di tempo fu chiamato "quaresima di S. Martino", poiché il digiuno iniziava l'11 novembre. Nel Medioevo, durante l'Avvento, furono vietati i rapporti coniugali e i matrimoni. Questo, per sottolineare il carattere penitenziale della festa in rapporto al tema della venuta di Cristo. Simbolo dell'Avvento è una corona con quattro candele, le quali si accendono una ogni domenica.

8 DICEMBRE: METTERSI IN GIOCO

di Vittorio Polimeno

La nostra epoca è ormai piena di feste e ricorrenze e ciò induce molti in confusione! Siamo attratti da qualunque cosa che abbia preso nel tempo la denominazione di festa e non distinguiamo più le importanti dalle futili. Sarebbe, per esempio, veramente interes-

sante andare alla ricerca delle ricorrenze che caratterizzano la nostra fede e in questo caso ci imbatteremmo sicuramente nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria; una festa non tanto antica, ma che a prescindere dalla sua ufficializzazione da parte della Chiesa, è sempre stata nel cuore di ogni buon Cristiano. Molte associazioni laicali festeggiano in modo particolare questa ricorrenza e tra queste vi è l'Azione Cattolica che ogni anno celebra l'8 Dicembre, la sua "Festa del SI". La particolarità risiede tutta nel suo nome che riprende la scelta incondizionata di Maria di Nazareth al divino progetto



di fare di lei la madre del Signore della storia. Ogni aderente di Azione Cattolica, ogni anno, l'8 Dicembre, rinnova il suo "SI" ai misteriosi progetti che Dio ha per lui e questo "SI" trova un riscontro simbolico nella benedizione delle tessere sociali dal ministro della Chiesa durante la Santa Messa. Come fu per Maria l'incoraggiamento dell'arcangelo Gabriele con le parole: "Non temere Maria perché hai trovato grazia presso Dio", così per ogni aderente di Azione Cattolica è la benedizione del segno tangibile della sua appartenenza all'Associazione, alla Chiesa e a Dio. Il Signore benedice sempre chiunque decide di "mettersi in gioco" e quanto più uno si mette in gioco tanto più è grande la benedizione che riceve!

LA LEGGENDA DI SANTA LUCIA

La leggenda vuole che la santa, originaria di Siracusa, fu accecata perché essendosi convertita dal paganesimo al cristianesimo, non volle sposare l'uomo che i suoi genitori le volevano imporre. Lei visse tra il 283 e il 304 dopo Cristo, decise di dedicare la sua vita al Signore e per questo fu perseguitata, mutilata e



uccisa. Da allora divenne la Santa protettrice degli occhi e della vista e si dice che l'inizio del suo martirio fu proprio il 13 dicembre; la leggenda la vuole sopra un asinello a distribuire i doni ai bambini buoni.

Un po' come Babbo Natale, non a caso chi festeggia Santa Lucia ha un detto: "la notte

di S. Lucia è la più lunga che ci sia", proprio per l'attesa dei bimbi. Il culto di Santa Lucia parte da Venezia dove riposano le sue spoglie e arriva in molte parti d'Italia e d'Europa. I bambini in questa sera vanno a letto presto, lasciano latte e biscotti per la santa e fieno e carote per attirare l'asinello davanti alle porte di casa, mentre in alcuni paesi nei giorni antecedenti, un uomo passa per le strade suonando il campanello.

Anche in Svezia e Danimarca il culto della santa è molto presente: la tradizione vuole che la figlia maggiore indossi una tunica bianca e una sciarpa rossa in vita, con il capo coronato da un intreccio di rami e sette candeline, si svegli alle 4 del mattino e porti caffè, latte e dolci ai familiari ancora a letto; i maschi di famiglia invece indossano grandi cappelli di carta e portano lunghi bastoni con stelline. I ragazzi e le ragazze infine, passano per le case a portare le canzoni tradizionali della festa.

eticamente.net

LOTTARE PER I DIRITTI: NELSON MANDELA

di Roberta Ruggiero

"Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso..." Non esiste frase storica per riassumere in estrema sintesi, tutto il senso della lunga vita di Nelson Mandela, il leader integrazionista e primo Presidente nero del Sudafrica. Nacque il 18 luglio 1918 da genitori di etnia Xhosa, nella regione del Capo Orientale. Anche il suo nome in lingua Xhosa, "Rolihlahla" (attaccabrighe), la diceva lunga sul coraggio dell'uomo che prima della condanna a 27 anni in prigione afferma: "Più potente della paura per l'inumana vita della prigione è la rabbia per le terribili condizioni nelle quali il mio popolo è soggetto fuori dalle prigioni, in questo paese. Non ho dubbi



che i criminali che dovrebbero essere portati di fronte a questa corte, sono i membri del governo". Il Sudafrica arriva alle prime elezioni a suffragio universale solo nel 1994 e al definitivo superamento dell'"Apartheid", la forma istituzionale di discriminazione instaurata dall'esigua minoranza bianca, ai danni della stragrande maggioranza della popolazione.

Un risultato sancito nel 1993, dopo la scarcerazione di Mandela sull'onda di una mobilitazione civile su scala mondiale e dal conferimento del Premio Nobel per la Pace. Mandela resterà Presidente fino al 1998 combattendo contro varie case farmaceutiche che si opponevano al "Medical Act", una legge che permetteva al Governo del Sud Africa di importare e produrre medicinali per la cura dell'Aids a prezzi sostenibili. Si ritira a vita

privata nel giugno 2004 e muore a 95 anni il 5 dicembre 2013.

El camino de Santiago

L'Intervista a Gian Marco

di Alessio Peluso

"Lo straordinario risiede nel cammino delle persone comuni..." diceva Paulo Coelho, mentre raccontava la storia che gli cambiò la vita, nel libro "Il Cammino di Santiago". Molti lo definiscono il



pellegrinaggio per eccellenza, che ha radici medievali. Secondo la tradizione San Giacomo venne decapitato in Palestina per poi essere sepolto in Galizia, dove aveva evangelizzato. Il suo ritrovamento avvenne intorno al IX secolo. Tanti altri misteri avvolgono coloro che si addentrano verso Compostela: è il caso di Gian Marco Baldi, 23 anni di Porto Cesareo.

Ben tornato Marco e soprattutto grazie di essere qui con noi!

Grazie a voi di ECCLESIA!

Bene Marco, come consuetudine delle nostre interviste presentazione flash.

Sono Marco, ho 25 anni e mi occupo di ristorazione. Ho una straordinaria passione che lega mountain-bike e natura. È una predisposizione che ho scoperto recentemente: circa un anno fa mi cimentai nel percorso verso Santa Maria di Leuca, pernottando in tenda nei pressi della "Grotta del Diavolo". Era solo l'inizio...

Come nasce la meta Santiago, dopo le lunghe fatiche estive?

Un richiamo istintivo che partiva da dentro! Poi prenotai il volo e acquistai un manuale sugli oggetti del pellegrino; solo dopo Emanuele e Rocco, due cari amici, decisero di seguirmi.



23! Ostelli e bar erano chiusi, così ci accampammo in un ambiente medievale: case in pietra, pavé e illuminazione precaria, attutite dalle nostre torce. Essere insieme ci rendeva sicuri e la curiosità aumentava.

Per chi non lo sapesse il cammino ha diverse vie percorribili. Tu quale percorso hai intrapreso?

Giunti a San Jean Pied, versante francese la mappa offriva varie opzioni. Abbiamo intrapreso il cosiddetto "cammino francese" lungo 800 km, tra boschi e altipiani.

Durante il tragitto spesso in solitaria, nasce la notte più bella...

Era la penultima notte e mi ritrovavo a Finisterre. Un gruppo di pellegrini dall'età e nazionalità più disparate mi coinvolge in un indimenticabile falò da spiaggia: chitarre che emanavano musica soft inglese e una condivisione fatta di sguardi, sorrisi e gesti, sotto un cielo ricolmo di stelle.

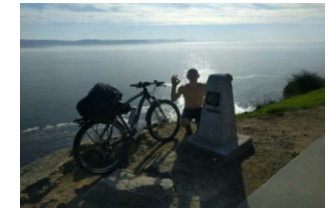


Tutto era utile per "scordarsi" della fatica, anche gli imprevisti...

Infatti per ben due volte mi si è rotta la catena! Nel secondo caso provvidenziale l'intervento di alcuni passanti che mi hanno soccorso. Collaborazione e solidarietà sono elementi chiave dell'intero cammino.

Dopo circa 20 giorni in bicicletta, finalmente l'arrivo.

Il Santuario di San Giacomo di fronte, ma in fase di ristrutturazione, la piazza gremita e un piccolo applauso per ognuno che giungeva alla meta. Da lì in poi



90 km a Finisterre: qui l'obiettivo è godersi un tramonto unico in prossimità dell'Oceano Atlantico e veder terminare il conto alla rovescia, poiché si giunge al cartello del km zero.

Ed ora tornato a casa cosa ti porti dentro?

Ognuno di quei volti sorridenti, disponibili e a volte affaticati. A livello personale essere spesso da solo mi ha maturato. Oggi sono più sicuro di me e ho maggiore fiducia nelle mie capacità. Inoltre custodisco gelosamente gli attestati del pellegrino ricevuti a Santiago e Finisterre. In ogni caso è un'esperienza davvero travolgente!

Sento di ringraziarti per la tua disponibilità e testimonianza a nome di tutta la redazione. Ti saluto con la celebre frase di John Keats: "La vita è un'avventura da vivere, non un problema da risolvere..."

Grazie ancora a voi di ECCLESIA e alla prossima!

**ANTONIO MAZZARELLA:
FOTOGRAFO DI CAMPO**

di Antonio Alberti

Fu subito dopo il Natale del 1943 che la vita dei pochi abitanti di Santa Maria al Bagno cambiò radicalmente. Quel piccolo borgo di pescatori in riva allo Ionio fu scelto dalle autorità militari inglesi, insieme ad un'altra mezza dozzina di località salentine, per ospitare un campo di accoglienza per i profughi della Seconda Guerra Mondiale. In pochi lo ricordano. Anche a Nardò, prima che con la medaglia d'oro arrivassero flash e telecamere, quasi nessuno raccontava la storia di quegli anni tremendi. Più che una rimozione, un oblio.

Le facce segnate di quegli uomini e di quelle donne venuti da così lontano. I loro racconti di sofferenza. La loro rinascita in riva allo Ionio. Storie esemplari che ogni nonno avrebbe dovuto raccontare ai suoi nipotini e invece sono sbiadite nel tempo.

Ciò non vuol dire che di quei straordinari anni in cui il Salento diventò centro del mondo non ci sia un'adeguata documentazione storica. Anzi. Grazie alla passione e alla lungimiranza di un diciottenne Antonio Mazzarella, che era cugino di certi pescatori di Santa Maria e aveva una sfrenata passione per le foto e già un discreto talento, che scene di uomini e di vita sono fissati sulla carta. Così il comando inglese lo nominò "fotografo di campo".



anni in cui il Salento diventò centro del mondo non ci

L'INCORONAZIONE DI CARLO MAGNO

di Marcello Ballarin

Nella notte di Natale dell'800, nella basilica di San Pietro, si svolse una solenne cerimonia: il papa Leone III pose sul capo di Carlo Magno, re dei Franchi, una corona, proclamandolo imperatore dei Romani. Nelle loro intenzioni l'impero doveva riallacciarsi alla tradizione di Roma e si dichiarava erede della sua missione universale. Era quindi un impero "romano" e, nello stesso tempo, "cristiano", perché Carlo era imperatore per "volontà di Dio", come simboleggiava la corona ricevuta dalle mani del rappresentante di Dio sulla Terra, il pontefice. Per questo l'impero di Carlo Magno è passa-



to alla storia come Sacro romano impero.

Tale definizione però, non venne mai usata all'epoca di Carlo Magno, ma cominciò a diffondersi dopo l'anno 1000, quando parte dei territori dei carolingi e il titolo imperiale erano ormai passati nelle mani dei sovrani del Regno di Germania. La dizione "Impero romano" fu usata per la prima volta nel 1034 e "Sacro impero" nel 1157. Gli imperatori d'Occidente, da Carlo Magno fino a Ottone I il Grande (962-973), usarono semplicemente il titolo di "imperatore" e "augusto". Furono soprattutto i dotti letterati delle corti imperiali a voler sottolineare le basi religiose e universali dell'impero, richiamandosi alle tradizioni di Roma e del cristianesimo. Dopo il Medioevo il titolo di sovrano del Sacro romano impero perse il suo valore effettivo, ma mantenne intatto il suo valore sim-

bolico di autorità universale del mondo cristiano, tanto che ancora nel XIX secolo era detenuto dai sovrani della dinastia degli Asburgo, imperatori d'Austria. Il titolo venne soppresso solo nel 1806, da Napoleone Bonaparte.

Arte & Salento

Giuliano D'Elena, pseudonimo di Giuliano Chetta nasce a Taviano nel 1947. Si laurea e conclude i suoi studi pedagogico - filosofici presso l'Università di Lecce con la tesi sul "Singolarismo nell'arte". Esordisce artisticamente nel 1966 con una scenografia sul "Giulio Cesare" al teatro Tito Schipa di Gallipoli e si afferma come uno dei maggiori rappresentanti della "neo-figurazione" esistenzialista. Le sue opere sono in collezioni di Gallerie d'Arte e Pinacoteche pubbliche e private; molti sono stati i critici che lo hanno valorizzato. Ha realizzato opere d'arte sacra



di grandi dimensioni e molti suoi quadri sono stati scelti per illustrare le copertine di vari libri; egli è stato ideatore e Direttore Artistico della "Biennale d'Arte" città di Gallipoli ed è fondatore della corrente artistico - culturale denominata "Normalismo". Tanti i suoi manoscritti in giro per l'Italia, tra i quali "Riflessioni sull'essere" del 1993, "Parole di Carne" del 2007, "Dichiarazioni d'amore a Dio" del 2010 e "Cristocentrismo" del 2006, opera dedicata ad analizzare il rapporto tra Maria madre di Dio e la Chiesa.

A partire dal 2013 Giuliano D'Elena tiene una serie di incontri pubblici in seno al "Centro di Studi Cristologici" da lui fondato, aperti al dialogo sui grandi temi esistenziali di oggi.

culturasalentina.wordpress.com

I CENT'ANNI DI ZINGARELLI

di Alba D'Agostino

Zingarelli nacque a Cerignola nel 1860 e si laureò in lettere a Napoli nel 1882. Insegnò all'università di Palermo e di Milano, ma il suo pensiero fu sempre rivolto al Vocabolario, alla prima edizione diffuso in fascicoli nel 1917. È uno strumento vivo ed autorevole per individuare parole nuove, formare e studiare neologismi e inglesismi. Come egli stesso affermò nella prefazione: "Il vocabolario a distanza di pochi anni mi pareva invecchiato e bisognava dunque rifarlo in parte, oltre che ricorreggerlo. Ricorretto, rimutato, aggiornato, esso sta in questa nuova edizione." Tanti oggi i termini nuovi in uso comune come "dronista" ovvero manovratore del drone, proseguendo con web, blogger o twitter. La lingua si evolve di pari passo con la società e il rischio più evidente è di

perdere la ricchezza della lingua italiana, che presenta tante sfumature diverse per uno stesso concetto; è il caso dei sinonimi. Ricordo l'uso



fondamentale del Vocabolario fin dalle classi elementari e come insegnante avevo una rubrica sul quale appuntavo i nuovi termini. Questo esercizio era utilissimo per conoscere appieno la nostra lingua ed amarla sempre di più, poiché deriva da grandi maestri come Dante Alighieri che tutto il mondo ci invidia.

25 DICEMBRE 1977: ADDIO A CHAPLIN

Charles Spencer Chaplin nasce il 16 aprile 1889 a Londra. Il padre era dedito al bere mentre la madre, mediocre cantante, in perenne difficoltà nel trovare lavoro, affida Charles e Sidney, fratello di quattro anni più vecchio ad un orfanotrofio dove restano due anni. Infanzia difficile, complicata dalla separazione dei genitori e dalla madre che svilupperà una brutta malattia mentale. Intanto Chaplin coltiva forte il sentimento di miglioramento, a cui si va ad aggiungere la sua innata intelligenza.

A soli sette anni affronta il palcoscenico come cantante, mentre a quattordici ottiene le sue prime parti teatrali. Una scuola di vita che lo porta a diciannove anni ad essere accettato



dalla celebre compagnia di pantomime di Fred Karno, con cui collabora per un paio di anni prima della grande tourné americana, l'occasione che gli farà scoprire un mondo diverso. Ed è proprio durante un giro di spettacoli ad Hollywood nel 1913, che il produttore Mack Sennett lo scopre, inducendolo poi a firmare il primo contratto cinematografico con la Keystone. Nel 1914 fa la sua prima apparizione sullo schermo con "Per guadagnarsi la vita". Per le brevi comiche pensate per Sennett, Charlie Chaplin si trasformò nell'indimenticabile divisa fatta di baffetti neri, bombetta, giacchetta stretta e corta, pantaloni larghi e sformati, oltre al bastoncino di bambù. L'attività, come l'epoca vuole, è frenetica con ben 35 comiche realizzate per la Keystone solo 1914. Un'immensa mole di lavoro che però contribuisce a lanciare definitivamente l'artista con film quali "La donna di Parigi", "La febbre dell'oro", "Il circo negli anni '20" o "Il grande dittatore", travolgente satira sul nazismo e fascismo. Chaplin muore il 25 dicembre 1977 e molti progetti rimasti incompiuti hanno confermato sino all'ultimo la vitalità di un uomo che va annoverato fra i grandi del nostro secolo.

biografieonline.it

LO SAI CHE ...

1804 - Il 2 dicembre Napoleone è incoronato Imperatore di Francia, col titolo di Napoleone I.

1941- Il 7 dicembre alle 7.40 il Giappone sferra il suo attacco alla base di Pearl Harbor, che nel giro di due ore causerà 2400 vittime e 1700 feriti.

1980 - L'8 dicembre cinque colpi di pistola alla schiena sono letali a John Lennon, uno dei più grandi artisti dell'ultimo secolo; molto apprezzato per il suo impegno sociale.

1989 - Il 1° dicembre in Romania è Festa Nazionale: si celebra l'unione tra la stessa Romania e la Transilvania.

1992 - Il 3 dicembre Neil Papworth, ingegnere inglese della Vodafone invia a un collega il primo SMS della storia con scritto "Merry Christmas".

FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

Scomparso il 4 dicembre 1993 a Los Angeles a soli 53 anni, Zappa è uno dei geni più importanti della musica moderna, capace di passare dal rock alla musica classica, dalla parodia al jazz, da Stravinsky alla sperimentazione pura, dall'elettronica all'oltraggio.

Di origine siciliana, Frank Zappa cominciò ad interessarsi di musica prestissimo, non ancora adolescente. All'inizio saggia un po' tutti gli strumenti e ascolta con spirito insaziabile tutto ciò che gli capita a tiro. Il suo background da autodidatta non gli permette però, di mettere a frutto le sue conoscenze e



così si rivolge ad un genere più accessibile, il rock, di cui farà, a differenza di quasi tutti i musicisti,

una palestra per ogni genere di sperimentazione, non ultima la parodia del rock stesso. I primi soldi li guadagna scrivendo "jingle" pubblicitari per le televisioni locali assieme a Donald Van Vliet, storico collaboratore dello Zappa - pensiero; poi si impone per le colonne sonore di alcuni film tra cui "The world's greatest sinner" e "Run home slow". La sua carriera di musicista comincia a decollare nel 1964 quando entra nei "Soul giants", gruppo di rhythm'n'blues trasformato di lì a poco nei "Mothers of invention", con i quali pubblica nel 1966 l'album capolavoro "Freak out!". Nel suo percorso artistico ha poi scoperto il Synclavier, computer rivoluzionario in grado di riprodurre brani impossibili da suonare. Negli ultimi tempi, prima che il tumore lo porti alla morte, compie alcuni tour con un ensemble di dodici elementi con tanto di sezione fiati e un larghissimo uso dell'improvvisazione.

LENTICCHIE: PROPRIETA' E BUONA SORTE ...

di Massimo Peluso

La lenticchia è una pianta dalle origini molto antiche: circa 10.000 anni a.C. Fa parte della famiglia delle leguminose e produce tutto l'anno attraverso un baccello, che racchiude alcuni semi, detti comunemente lenticchie. La coltivazione avviene in molteplici zone del mondo in quanto ben si adatta a lunghi periodi di siccità e soprattutto in zone calde Euro-Asiatiche. Tra le specie "italiche" ricordiamo la lenticchia di Ustica e quella di Altamura. È stato sempre considerato un alimento importante nella dieta umana: infatti per 100 g di lenticchie bollite si contano circa 120 Kcal, oltre ad un alto contenuto di proteine, carboidrati, ferro, calcio, fosforo, potassio e vitamine. Tutto ciò fa di questo legume un perfetto alleato per il nostro benessere. Ad esempio l'alto contenuto di anti-ossidanti risulta utile nella prevenzione dei tumori; inoltre ha proprietà contro diabete, colesterolo e per chi è affetto da anemia per carenza di ferro. L'utilizzo culinario delle lenticchie è vario: dallo zampone, al cotechino, oppure assieme a pasta, riso o magari in minestra accompagnate da pezzetti di salsiccia, come avviene spesso nel Salento. E per concludere come non citare l'aspetto superstizioso di questi semi: già dai tempi dei Romani erano simbolo di fortuna in quanto hanno forma di moneta e sono un alimento utilissimo nei periodi freddi, per cui venivano regalate delle lenticchie dentro una borsa di cuoio chiamata "scarsella". Così non facciamoci mancare questo legume sulle nostre tavole per la notte di San Silvestro e magari regaliamone un po', chissà che non porti fortuna!



TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

A malincuore i coniugi Filuni si privarono di tutto quel ben di Dio. Non avevano nessuna intenzione di inciampare in una brutta figura perché nell'omelia della domenica, potevano rischiare un rimprovero e in paese tutti potevano sapere della loro taccagneria. Non avendo avuto figli, le malelingue paesane mormoravano che per via della loro proverbiale avarizia, si fossero volontariamente sottratti al piacere di essere genitori; si sa, mantenere dei figli a quei tempi, portava dei sacrifici economici. Quella notte Tore e la moglie Ninuzza dormirono come due angioletti fino a un'ora dopo l'alba. Addirittura il marito non tirò fuori un solo ronfo e tutto contento si recò nella stalla per tirar fuori del formaggio cacio ricotta e offrirlo al prete per

un ulteriore ringraziamento. Aperto il portone rimase impietrito, quando vide il crine della giumenta, intrecciata fitta fitta. Sembrava fosse andata dal parrucchiere.

- A capitu, Ninuzza picce dru disgraziatu ti lu carcaluru, non è



binutu stanotte? Picce è sciutu cu ni face dispiettu cu la sciumenta. So statu mezza sciurnata cu la ssorru - disse disperato Tore. - Tore mia - rispose frastornata Ninuzza-comu amu fare moi? Ormai lamu pruate tutte!

Passarono alcuni mesi e la situazione non era assolutamente cambiata anzi, notevolmente peggiorata.

Lo sgradito ospite si presentava a tutte le ore della notte, rendendo la vita del povero Tore e di sua moglie Ninuzza un inferno e non potendo riposare, di giorno erano sempre stanchi; spesso si addormentavano nei luoghi e nelle circostanze più impensabili.

(segue sesta puntata)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il passo di Roma

di Giovanni Pascoli

Divina,

così, con passo, sempre ugual, di gloria andava Roma verso il grande imperio. E monti e valli e fiumi e selve al passo fremean sonanti sotto il piè di Roma, della Immortale sempre più lontana.

E mille passi delle sue legioni fulgureggianti di metallo al sole, ella chiudeva in uno de' suoi passi.

Ed una pietra ne segnava l'orma tutte le volte, e i popoli, a quell'orme così distanti, abbrividian nel cuore.

Orario

delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 18,00

Domenica: 8,00 - 10,00 e
18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della

Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo
diffuso con

posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com